

Verbale di accordo

L' 11 giugno 2020 si sono riuniti in modalità telematica:

Coin S.p.A. rappresentata da: Ugo Turi e Maria Mora

Le Organizzazioni Sindacali Nazionali

FILCAMS C.G.I.L. rappresentata da: Vanessa Caccerrini

FISASCAT CISL rappresentata da: Vincenzo Dell'Orefice

UILTUCS rappresentata da: Paolo Andreani

Alla presenza delle Strutture Territoriali e delle rappresentanze sindacali per esaminare la situazione relativa alla crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del virus Covid-19 e le relative ricadute sul Piano di riorganizzazione aziendale di cui al Verbale di Accordo del 7 febbraio 2020, formalizzato presso il Ministero del Lavoro.

Premesso che

- con Accordo del 7 febbraio 2020 e' stata raggiunta un' intesa tra le Parti relativa al Piano biennale di riorganizzazione aziendale che prevedeva la ristrutturazione di 15 negozi e l' apertura di nuove unità produttive per un investimento stimato nel triennio 2020/2022 per circa 40 milioni di euro. Era inoltre prevista una diversa composizione dell' offerta commerciale con l' introduzione nell' assortimento di prodotti/servizi differenti rispetto agli attuali e con maggiori spazi di vendita da destinare alle concession, con la conseguenza di prevedere il ricorso alla cassa integrazione per riorganizzazione per 190 risorse su un perimetro limitato a 22 negozi e alla sede centrale di Mestre;
- nel mese di febbraio l' Azienda coerentemente alle previsioni contenute nell' Accordo, ha attivato le ristrutturazioni dei negozi di Genova, Livorno, Milano Corso Vercelli e Padova. Sennonché è intervenuta tra la fine di febbraio e l' inizio di marzo la nota crisi epidemiologica per la diffusione del virus Covid-19 che ha costretto l' Azienda ad interrompere la realizzazione del Piano e a cessare ogni attività produttiva dal 12 marzo al 18 maggio, data di riapertura dei negozi in funzione delle disposizioni impartite dalle Autorità. Con la ripresa delle attività produttive l' Azienda dovrà necessariamente completare i cantieri dei 4 (quattro) negozi in fase di ristrutturazione altrimenti preclusi allo svolgimento della normale attività di vendita;
- risulta modificato radicalmente il contesto economico - finanziario dell' Azienda quale conseguenza di un periodo lungo di inattività che ha creato un forte disavanzo di cassa per i mancati incassi pur in presenza di elevati costi per sostenere il funzionamento dell' Impresa;
- l' Azienda, che aveva attivato a far data dal 20 febbraio 2020 la cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione (riconosciuta con Decreto del Ministero del Lavoro in data 10 giugno 2020), ha chiesto al Ministero del Lavoro di sospenderne gli effetti a decorrere dal 12 marzo per far ricorso alla cassa integrazione in deroga per tutti i propri collaboratori in organico pari a 1.588 unità, quale conseguenza della cessazione di ogni attività;
- la cassa in deroga è stata richiesta per 9 settimane secondo quanto previsto dal Decreto Cura Italia per tutte le unità produttive ad esclusione di quelle collocate nelle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per le quali la richiesta e' stata pari a 13 settimane, secondo le disposizioni di Legge. Le settimane di cassa in deroga si protrarranno per ulteriori 5 settimane in applicazione di quanto previsto dal Decreto Rilancio, entro il 31 agosto 2020 e per ulteriori 4 settimane nel periodo 1 settembre - 31 ottobre 2020;
- l' Azienda dopo la fase di pandemia si trova a fronteggiare una grave crisi finanziaria che impone di sospendere le attività di rilancio contenute nel Piano di riorganizzazione al fine di gestire una fase di riequilibrio economico dell' Impresa a seguito del forte decremento delle vendite previste nel 2020 quale conseguenza del lockdown e della ripresa dell' attività produttiva che si preannuncia lenta e graduale;



- si ritiene di poter stimare una perdita di vendite pari al 35% di quanto conseguito nel 2019;
- è stato predisposto un nuovo Piano che prevede un concreto intervento di riduzione dei costi, al fine di compensare almeno parzialmente il drastico calo di fatturato e il rifinanziamento dell'Azienda ad opera del sistema bancario utilizzando la procedura prevista dal Decreto Liquidità;
- in funzione di tali novità, l'Azienda ha intenzione di richiedere al Ministero del Lavoro di modificare la motivazione della cassa integrazione da riorganizzazione a crisi per evento imprevisto ed imprevedibile per la durata di 12 mesi estendendo l'utilizzo dell'ammortizzatore a tutte le unità aziendali (vedi allegato) per un numero massimo di 864 dipendenti da collocare in CIGS nel periodo richiesto;
- le OO.SS. hanno preso atto delle dichiarazioni aziendali condividendo l'esigenza di introdurre elementi correttivi al Piano aziendale in funzione della grave situazione venutasi a determinare con l'obiettivo tuttavia di perseguire ogni possibile soluzione in grado di evitare possibili processi di riduzione di organico.

Tutto ciò premesso si concorda che

Le Parti si rendono disponibili ad essere convocate presso il Ministero del Lavoro per l'attivazione del processo di modifica della motivazione della C.I.G.S. da riorganizzazione a crisi per evento imprevisto ed imprevedibile.

La cassa integrazione per crisi avrà la durata di 12 mesi a decorrere dal 20 febbraio 2020 e sarà sospesa solo in occasione dei periodi di cassa integrazione in deroga per Covid-19.

L'Azienda, prima di procedere alla messa in sospensione dei dipendenti in C.I.G.S., attiverà confronti preventivi con le RSA/RSU dei singoli negozi interessati, e/o organizzazioni territoriali al fine di riesaminare e addivenire a possibili accordi sulle modalità gestionali alla luce delle mutate condizioni.

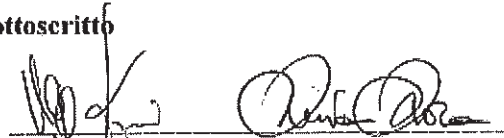
Il numero massimo di lavoratori che potrà essere contestualmente collocato in C.I.G.S. non potrà superare le 864 unità nei dodici mesi; i dipendenti potranno essere sospesi sino a zero ore e comunque entro i limiti di Legge. L'Azienda si impegna ad anticipare ai dipendenti sospesi, l'importo della cassa integrazione straordinaria.

La C.I.G.S. sarà applicata con criteri di rotazione e coinvolgerà tutti i lavoratori aventi profili fungibili secondo la valutazione aziendale e compatibilmente con le esigenze tecniche, produttive e organizzative legate al funzionamento efficiente degli impianti, anche in considerazione dell'esito dei confronti di cui sopra. In ogni caso è previsto che tutti i dipendenti in organico siano coinvolti nel processo di cassa integrazione attraverso un'omogenea distribuzione dei periodi di sospensione in funzione dei diversi profili professionali.

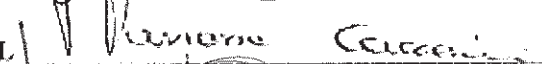
L'Azienda prevede che al termine del Piano di cui alla premessa della presente intesa, ci sarà il recupero in attività produttiva dell'organico interessato dalle sospensioni in ragione del ricorso alla C.I.G.S.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Coin S.p.A.



Per FILCAMS CGIL



Per FISASCAT CISL



Per UILTUCS

